STYLE WARS

...avere un look...

2012: STILL CASUAL!

Numero 18 Gennaio 2012

e-mail:stylewars@hotmail.it, http://stylewars.splinder.com, facebook: stile wars

L'INDICE

. . . non si punta!

PREMESSA	PAG.03
INTERVISTA	PAG.04
SATURDAY'S BEST	PAG.08
L'ARTICOLO	PAG.13
CONFRONTATION STATION	PAG.18
SE FOTOGRAFANDO	PAG.20
LE CREW	PAG.29
MOVIES	PAG.30
LIBRI	PAG.31
HISTORY BRAND	PAG.33
MY RADIO	PAG.34
SPAZIO FACCENDINI	PAG.37
L'IDIOTA	PAG.39
SEGNALAZIONE	PAG.41
80 VOGLIA	PAG.43

Pubblicità geniale, fatta con le piante , evergreen!

PREMESSA

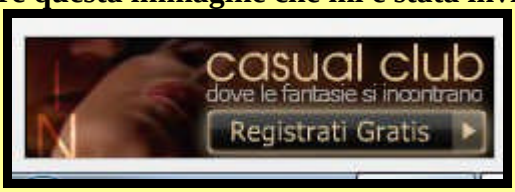
Avete smaltito panettoni, pandori e dolciumi vari? Bene allora siate pronti a ricominciare, anno nuovo vita nuova? Non direi, quelli come noi restano fedeli alle tradizioni, stadio, concerti, pubs e vestiti !
In ogni caso per l'anno nuovo bisogna avere le idee ben chiare:

La tessera del tifoso, nelle forme in cui è ora previsto il rilascio, è illegittima in quanto può rappresentare una pratica commerciale scorretta. Lo indica il Consiglio di Stato. Quindi tocca continuare a resistere

Il Grande fratello sta perdendo share, finalmente dopo dodici anni gli italiani hanno avuto un barlume di lucidità, segno che il mondo non può finire nel 2012…

La disputa tra La Repubblica ed il Tg1 è stata tra le cose più tristi del 2011, la cosa più assurda invece è il cambio di posizione dell'onorevole(?) maroni…

Tutti speriamo in un Italia-Inghilterra visto che pare ci sia una possibilità ai quarti, i single che partiranno sperano anche in altro date le nazioni ospitanti, mi permetto dunque di inserire questa immagine che mi è stata inviata…



Ringrazio tutti colore che continuano a mandare materiale per la webzine e mi scuso se ancora non ho inserito tutto, ma verrebbe troppo lunga, ma non temete ogni cosa sarà inserita. Nota dolente: sono arrivato quasi al limite dello spazio gratuito concesso da splinder, che inoltre il 31 gennaio cambierà del tutto, penso quindi che lascerò sul blog gli ultimi tre numeri, mentre sposterò gli arretrati su un'altra pagina web.
Per ora basta così, buona visione!

Cose che accadono a MaDchester!
Copertina dedicata a The casual connoisseur

UMBRELLA CREW

Il nuovo anno inizia con una nuova intervista inedita tutta per voi, Umbrella Crew…

Cos'è che ti ha spinto a creare il marchio Umbrella crew?

Nasce nel 2006..Il fatto di non trovare facilmente in giro accessori come piacevano a noi e che fossero solo per chi viveva un'dea,e quindi di autoprodurli e la voglia di esprimere in sintesi un'idea che significa tanto con solo un piccolo logo,di un periodo che si stava vivendo,e che poi già da tanto si praticava..,quindi inizialmente vennero fatti prodotti solo per noi..poi la richiesta di diversa gente che viveva l'idea e che apprezzava i prodotti(grazie ad amicizie personali o a internet)ha allargato il tutto in un'altra direzione...

Ci spieghi la scelta di questo nome?

Innanzitutto ci piace chiamarla UMB Crew,il nome deriva dal fatto che un semplice ombrello significa tanto...,in sintesi significa STILE in quanto usato per esempio da tanti gentlemen inglesi a passeggio o anche persone distinte italiane ecc..(foto,film ecc. lo dimostrano) e significa anche "INDIFFERENZA"..(sottocultura casual?l'essenza del casual?passare inosservati?)se mi vesto in un certo modo,non solo per estetica ma perchè l'azione è l'obiettivo e ci abbino qualcosa di inosservato il tutto regge...;),se ci abbino qualcosa che non passa inosservato il tutto cade..;)

Quali sono le tue fonti di ispirazione?

Oltre ai gusti personali,quando è nato stavamo vivendo un periodo personale e culturale di risveglio futurista e questo ha contribuito ad ispirare e condizionare alcuni prodotti e temi (tshirt UMBC

Futurism,con i futuristi davanti muniti di ombrello;tshirt FU-Turismo d'assalto con l'ombrellone da spiaggia chiuso..ecc) e anche alcune caratteristiche e descrizioni del marchio..(tipo: "poichè la neutralità è la sintesi di tutti passatismi, noi futuristi sbandieriamo oggi questi vestiti antineutrali, cioè festosamente bellicosi" oppure: "..queste creazioni,percorsero i tempi,ragion per cui furono apprezzate solo da quei pochi eletti che possedevano una certa maturità estetica,da qui la conclusione che si trattò sempre di una piccola produzione indirizzata ad un'elite") ecc..Come dicevo all'inizio,materialmente,anche di avere prodotti che non tutti fanno e soprattutto spontanei...senza mettersi lì a dover pensare di fare qualcosa per forza...

Come hanno risposto i lads al tuo brand?

I lads hanno risposto,a nostra sorpresa,con notevole interesse e richiesta...da Trieste a Messina,dalla Spagna all'Inghilterra,alla Grecia,alla Russia...,anche qui grazie ad internet o ad amicizie.

Qual'è il prodotto che ha riscosso maggior successo?

A livello di numeri il prodotto che ha riscosso maggior successo è stato sicuramente il cappello/passamontagna 70's...il ricamatore si era stancato di farli...Ancora oggi ce li chiedono,come anche altri prodotti,ma finita una stagione di produzione basta,mai più rifatto un prodotto nonostante le richieste,in un'altra stagione,casomai diverso,si riproporrà modificato..

Dove è possibile comprare i capi di UMB Crew?

I prodotti UMB Crew è possibile acquistarli nei negozi Coolness a Milano,Jackie'O a Formigine(Modena),The Society a Lecco,Dressers a Roma. Per vederlo o altre info pagina facebook: UMBRELLA CREW

Qual'è il tuo stadio italiano e inglese preferito?

Stadio italiano preferito L'Olimpico di Roma,stadio inglese è difficile scegliere,ma credo come struttura il vecchio Highbury tra quelli che ho visto

A quale squadra inglese sei più affezionato?

Squadre che preferisco Everton per diversi motivi...,e istintavamente fin da ragazzino calcisticamente parlando il Chelsea..;)

Quali sono le marche che prefeisci ed il capo orgoglio del tuo armadio?

Marche che preferisco sono troppe...se dovessi fare una scrematura FILA,ELLESSE,LYLE & SCOTT
I miei capi di orgoglio sono i capispalla...li ho quasi tutti credo ;)...barbour,puffa,north face,fjall raven,onetruesaxon,lyle e scott,north sails,stone island,millemiglia ecc.ecc..,ma diciamo che quando indosso un track top Fila e una giacca Lyle & Scott mi sento a mio agio

Quali sono le band e i pezzi che preferisci?

Musica preferita Brit in generale,Stone Roses,The Smiths,The Streets,Who,Oasis ecc;ed anche Northern Soul e musica clubbing..House ecc

Progetti futuri?

Progetti futuri è già in produzione una tshirt a tema per un'"evento estivo"...e qualche idea per accessori sia per estate che per inverno prossimo…

Grazie e un saluto a tutti gli ombrellai

Myspace: http://www.myspace.com/umbrellacrew

Facebook: http://www.facebook.com/pages/Umbrella-Crew/37568888421

UMBC
Futurists

always closed

"TUTTI SULLA CIMA DEL MONDO,
NOI SCALIAMO UNA VOLTA ANCORA,
LA NOSTRA SFIDA ALLE STELLE!"

ellesse
BASE SCHOOL

SATURDAY'S BEST

Ben

(Football Club Girondins de Bordeaux 1881)

"Bordeaux-Paris SG (B.- FC Girondins de Bordeaux)

MUSICA PREFERITA:

Arctic Monkeys, Kasabian, Oasis, Kery James, Tupac, Masters of Hardcore...I like all the music style!

Adidas London
Célio Jean
Hugo Boss Belt
OneTrueSaxon Polo
Lacoste Knitwear
Stone Island Parka
Pharabouth Cap

FAMILY

Silvestro (padre, al centro):partita preferita: inter 2 - juve 0 (maicon eto'o) 2009/10 milan 0 inter 3 1997/98(simeone ronaldo simeone)
Musica preferita: De andrè Battisti Bruce Springsteen
Camicia Burberry, maglione fred perry, jeans marlboro original, giaccone stone island, scarpe fred perry

Riccardo (a sinistra): partita preferita: Inter 1 roma 1 (totti zanetti) 2007/2008 Inter 3 barcellona 1 (2009/2010)
Musica preferita: prodigy, bruce springsteen, noyz narcos, 883
Felpa onetruesaxon, jeans drdenim, giacca cp company, adidas dragon

Alberto (a destra): partite preferite: lazio 3 roma 1 2005/06 (di canio cassano cesar rocchi) lazio 1 manchester 0 1999/2000(salas)
musica preferita: queen, acdc, the clash, fatboy slim
giacca stone island, felpa adidas original, scarpe le coq sportif, jeans levis 501, sciarpa aquascutum

JOE
(Huddersfield Town Football Club 1908)

MUSICA PREFERITA:

Oasis, Kasabian, Stone Roses

Stone Island Jacket

"Henry Lloyd" Jeans

Barbour T-Shirt

Barbour Scarf

Barbour hat

"Adidas Suedes"

VITTORIO

U.S. CASTIGLIONESE 1919
(promozione toscana)

MUSICA:

stone roses blur zetazeroalfa

C.P COMPANY mille miglia jacket

Fila mk1 sweatshirt,

United colors of benetton cords,

cappello ellesse,

scarpe adidas Kopenhagen,

aquascutum scarf

Francisco

(Futebol Clube do Porto 1893)

adidas Lin Jog

Karrimore jacket

Fred Perry shirt

Armani jeans

Musica preferita: Queen

CONTINUATE A MANDARCI I VOSTRI LOOK

STYLEWARS@HOTMAIL.IT

L'ARTICOLO

Non ho mai parlato delle Lotto, poiché poco in tema con questa webzine, mi pare comunque giusto spezzare una lancia a favore della loro collezione invernale 2011, le Lotto 1973 leggenda Corrado. In fondo come recitava una scritta sul muro "Tu nike, io lotto!"

Inverno 2011 Le Coq Sportif

Sotto nuova felpa Pharabouth e il Track Top della Fila "The Firm cast and Crew 2008" esclusivo per il cast e non in vendita

A sinistra giacca dell'Albam, a destra e sotto ONETrueSaxon

Wool hat by The Casual Connoisseurs

Anche su questo numero voglio dedicare uno spazio alle Kickers, prima che il sito http://www.thefeelgoodrevolution.co.uk/#div88 scompaia come molti altri…
Questa volta tocca al 1988, gli albori del rave party, che spostò molti lads dalle gradinate alle piste da ballo, il tutto favorito dall'extasy e dalla repressione negli stadi, alcuni diventarono "ballerini", altri buttafuori, altri ancora pushers…

By the late 80s, the rave scene had adopted the bright red Kick Hi boots as footwear durable enough for raves in fields. For ravers dancing to acid house music with their smiley face baggy shirts and dungarees, the bright Kick Hi boots (with the tags still attached) added the element of fun to their mad image and had a great cultural significance making them an integral part of the music and youth culture.

But, while we were raving hard here in the UK, the French were staying close to the tricolor by supporting the Tour de France with their very own Kickers mobile!

Sul prossimo numero il 1989 !

Questi erano I partecipanti alla presentazione del libro “Dressers” sotto una piccolo anteprima, sperando che prima o poi sia possibile ordinarlo dall’Italia..

Ibiza '88

Some of the 88 Cross boys decided on a summer holiday in 1988. With hooliganism in full swing we thought, fuck it, we should make our presence known in the Balearic island.

First things first, let's get some t-shirts made with 'Motherwell On Tour' on the front, and 'Invasion of Ibiza 88' on the back, not very subtle I know, but what did we care? The t-shirts were duly printed and off we went. A couple of us caught an earlier flight so arrived before the remaining seven lads. We headed for the apartments which were on the outskirts of San Antonio Bay above a pub called Johnny's Bar. As we sat in the bar across the road waiting for the others to arrive, in walked ten Hibs wearing 'These colours don't run' t-shirts. Can you further believe it? On the island for less than an hour and your arch enemies are right on your doorstep. The Hibs lads clocked us straight away and made their way over. "Are yourself are you?". "Yes we are not. Why?" I replied, thinking here we go. "Where's the rest of your mob then?". "The route" I explained. "That's good, maybe we will bump into you tonight for a bit of toe to toe if you are up for it" (DOES A BEAR SHIT IN THE WOODS?).

The rest of the lads arrived and we filed them in on our encounter. Fuck it, let's get moving then. We went out that night but the Hibs lads were nowhere to be seen, as we got full of the bevvy and bumped into some lads from Wolves and had a right good

CONFRONTATION STATION

CONTINUA IL CAMPIONATO DELLE ADIDAS CITY SERIES !

BERLIN

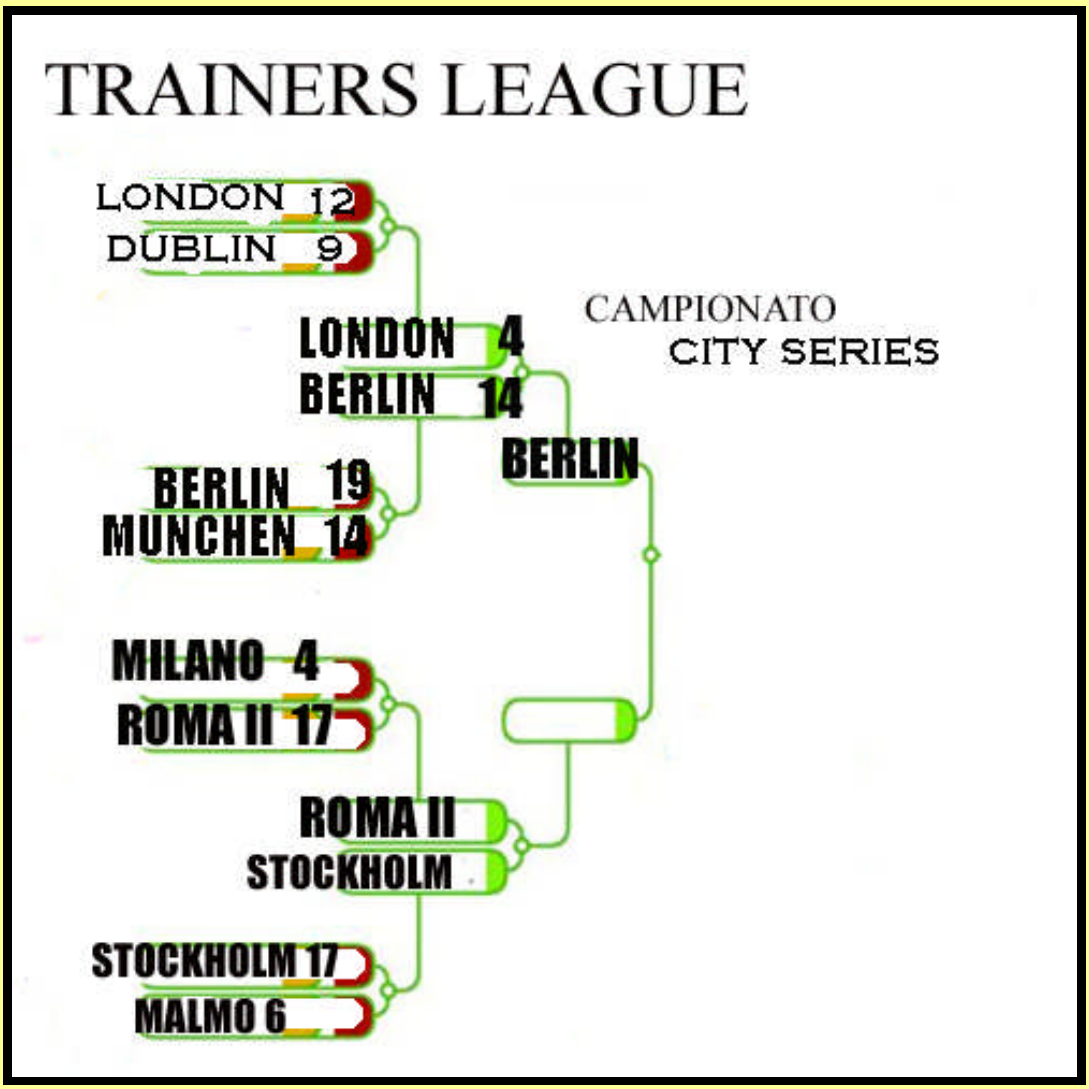
VS

LONDON

PER I RISULTATI E I COMMENTI INTERESSANTI ANDATE QUI
http://www.facebook.com/photo.php?fbid=239307816140986&set=a.113598868711882.17657.100001853097182&type=1&theater

vincono le Berlin per 14 a 4 !

NUOVO CAMPIONATO…



Qui la riedizione delle Berlin, a quianto pare uscita in un solo negozio in germania, Solebox!

SE FOTOGRAFANDO

Questa sezione è oggi dedicata a Pete Doherty, se non sapete chi è lo soprirete tra qualche pagina…

I Babyshambles sopra ed ora gran finale, ecco che hanno trovato nell'auto di Dohery ed Amy Winehouse prima di prendere l'Aereo…

Vespa Fila e collezione di spille inserzione di spille trovata su ebay

Ben

(Football Club Girondins de Bordeaux 1881)

Adidas Samba World cup edition/Adidas Stan Smith/Adidas Gazelle 2/Adidas 1609er/Adidas Net80/

Adidas Munchen/Adidas Forest Hills/Adidas SL72/Adidas Samba flanel/

Adidas London/Adidas Gazelle 2/Adidas Gazelle OG/

Adidas Samba/Lonsdale

Musica preferita: Arctic Monkeys, Kasabian, Oasis, Kery James, Tupac, Masters of Hardcore...I like all the music style!

CONTINUATE A INVIARCI LE VOSTRE COLLEZIONI

STYLEWARS@HOTMAIL.IT

Frank (AC Torino 1906)
Musica: Cock Sparrer, Oasis, The Business, Adl 122, The Jam, 270 bis
Cockney Rejects, 4skins, Plastic Surgery, Rough, The Who, Clash, Blur, Subalpina Skinheads
The Kinks, Dropkick Murphys, Audio Bullys, Buzzcocks, Madness

Collezione di ASR Dottore (AS Roma 1927)
Gruppi musicali:
arctic monkeys, Amici Del Vento, Franco Micalizzi, The Libertines

COLLEZIONE & CONSIDERAZIONI DI ANTONIO (AS Roma 1927)

Foto 1

Iniziamo con i primi quattro modelli che sono i classici modelli di scarpa concepiti per la corsa. Tutte acquistate in Italia, tutte facilmente reperibili. In ordine da sinistra a destra: asics gel lyte III, diadora giochi della gioventù, adidas zx 500,new balance 500. Particolarità delle gel lyte la linguetta che richiama quella degli anni '80 che è praticamente un tutt'uno con la scarpa, divisa però in due metà che si avvicinano quando si allacciano. Scarpa abbastanza imbottita e, come tutte, molto comode.

FOTO 2 FOTO 3

Tre modelli di scarpe diadora. Da sinistra: Diadora B Borg elite, diadora tennis 270 low, diadora b.borg original.

Le prime due reperite in Inghilterra, le ultime in Italia. Le original sono di serie limitata. Inserisco il dettaglio del numero stampato sulla linguetta. Peccato che la scatola delle diadora original non sia quella originale.

Abbastanza comode le borg; più rigide le tennis, ma leggere.

FOTO 4

Carrellata di modelli abbastanza frequenti: adidas country, adidas sl 72, adidas busenitz, adidas zx 350. Le adidas country non hanno la scatola orginale. Tutte acquistate in Italia, tranne le busenitz, concepite come modello skate. Indossandole se ne intuisce maggiormente lo scopo per cui sono state prodotte. Scarpa molto "piena" e dalla pianta larga. Linguetta particolarmente lunga che può essere tagliata all'altezza della linea tratteggiata.

FOTO 5 FOTO 6

Un po' più rare: Adidas tennis royal, adidas grand slam, adidas forrest hills. Tutte con scatola originale. Le tennis royal e le forrest hills dall'Inghilterra. Le grand slam acquistate in Italia. Poca la disponibilità di modelli di queste ultime, cosa che si nota dal prezzo (120 euro). Probabilmente il mio modello preferito, nonostante abbastanza "alte". Comodissime.

FOTO 7

Due superclassici. Adidas gazelle e adidas trimm trabb. Le prime acquistate in Italia, le seconde in Inghilterra. Entrambe con scatola originale.

FOTO 8

Andiamo sulle low. Adidas gazelle indoor dall'Inghilterra (ma arrivate anche in Italia), adidas Gonzales, dall'Inghilterra. Le seconde, presentate qualche numero fa su stylewars,

sono, a sorpresa, una scarpa skate ma, anche indossandola, non richiama a quel tipo di trainers, al contrario delle busenitz. Un piccolo problemino con la suola dopo la terza uscita, anche se per ora sembra risolto. Tutte in scatola originale.

FOTO 9

Non c'è bisogno di presentazioni. Entrambe reperibilissime in Italia: adidas london e le adidas samba. Entrambe molto comode e funzionali. In scatola originale.

FOTO 10

Passiamo alle Puma. Piacevole sorpresa. Sembrano veramente ben fatte e molto comode. Da sinistra: puma Roma '68, Puma Top Winner, Puma blue birds (ispirate ai Cardiff). La qualità dei materiali sembra ottima, in particolare per le top winner e le blue birds. Molto morbide. Le prime acquistate in Italia, le altre due dall'Inghilterra. Tutte in confezione originale.

FOTO 11 FOTO 12

Chiudiamo con le ultime arrivate. Dall'Inghilterra. Classica scarpa inizialmente concepita per il tennis (ispirata infatti al famoso tennista), anche se nel corso degli anni è stata presentata in un paio di varianti. Trovata a prezzo d'occasione (credo), è sulla falsariga delle forrest hills, per quanto riguarda la forma. Per ora, però, non mi hanno particolarmente entusiasmato, forse per il colore, forse per la forma troppo ritondante. Adidas Rod Laver.

Continuiamo con ii capi, originali o riedizioni che siano, indossati dalle cosi dette icone del "casual", della musica o da altri personaggi particolari.

A.Dresser – Polo Originale Sergio Tacchini '80 John Patrick McEnroe Jr

LE CREW

The Stone Roses

England – Scotland 4 June 1977 (Scozzesi in foto)
Wembley Stadium,
London
"Another afternoon of British rubbish." (Disenchanted voice in Wembley Press Box)

OLD BOY

Regia: Park Chan-wook **anno:** 2003 Sud Corea **genere:** drammatico

Oh Dae-su è un uomo qualunque, di 30 anni, sposato e con una figlia. Un giorno del 1988 viene rapito del tutto inaspettatamente, senza saperne il motivo.
Viene rinchiuso in una piccola e squallida cella, dalla quale è impossibile fuggire. Dae-su distrutto fisicamente e soprattutto, solo e abbandonato, tenta il suicidio più volte e architetta un piano per scappare, il quale gli richiederà una preparazione lunga ed estenuante. Passa il tempo, quindici lunghi anni, e Dae-su non riesce minimamente a capire chi possa essere ad odiarlo a tal punto da tenerlo prigioniero senza una ragione plausibile.
Ma un giorno, inaspettatamente, viene liberato sul tetto del palazzo costruito nel luogo dove era stato rapito. Da quel momento in poi, la sua vita verrà consacrata unicamente alla ricerca di chi gli ha fatto tutto quel male e della ragione per la quale era stato rinchiuso: desidera vendicare se stesso per le atroci sofferenze infertegli (l'omicidio della moglie a lui attribuito, il rapimento della figlia e la sua successiva sparizione). Ma ben presto quella che apparentemente era la libertà si rivela essere soltanto, usando un'espressione di Dae-su, "una prigione più grande". Infatti il suo carceriere, Woo Jin, continua ad osservarlo ossessivamente e a guidare i suoi passi come se Dae-su fosse una marionetta nelle sue mani (per farlo usa mezzi come l'ipnosi). Woo Jin vuole che Dae-su scopra il motivo della sua prigionia e gli dà 5 giorni di tempo per risolvere l'enigma. Anche questo però non è concepito come una liberazione da parte di Dae-su, che vive la ricerca con sofferenza e affanno. Infatti la detenzione per 15 anni era solo l'inizio della vendetta di Woo Jin, che si attua nei 5 giorni successivi alla liberazione.
In questo arco di tempo Dae-su verrà a conoscenza di terribili verità e colpe da lui commesse inconsapevolmente che non avrà mai modo di espiare. Wikipedia

"Il film fa parte della cosidetta trilogia della vendetta assieme agli altri due film, Mr. Vendetta (2002), Lady Vendetta (2005), diretti dal regista sudcoreano Park Chan-wook e ispirati appunto al tema della vendetta. Il film scorre lento e nella sua drammaticità ci insinua odio ed inquietudine, alle risposte seguiranno altre domande, chi si vendica di chi? Una vendetta più fredda e tremenda di questa raramente viene servita…" A. Dresser

GUIDA ALLA COPPA DEL MONDO PER TIFOSI DOTATI DI CERVELLO

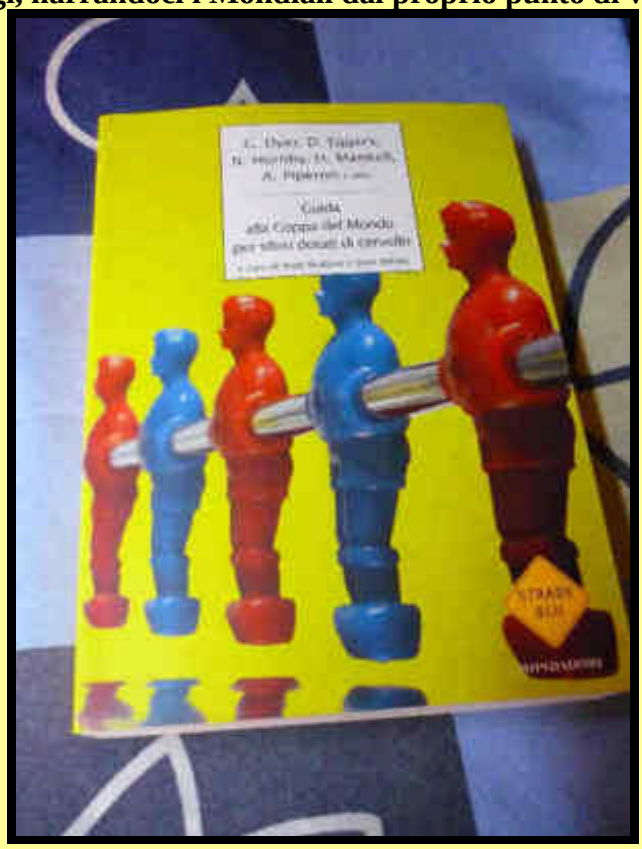
Ogni quattro anni all'arrivo della Coppa del Mondo di Calcio per molti lettori si consuma lo stesso terribile e cupo dramma. Da un lato il fascino ipnotico per le partite prende in breve il sopravvento spingendoci a sempre più devastanti maratone davanti alla tv. D'altro lato la coscienza che ancora alberga dentro ciascuno di noi ulula disperata nel terrore che la fine di quel nostro piccolo mondo antico fatto di buoni autori, buone letture, elevazione dello spirito e sani interessi culturali sia alle porte. Ma le cose devono per forza andare così e tra calcio e cultura non si dà nemmeno la più miserabile possibilità di incontro?

Questa Guida è la dimostrazione che la sintesi è possibile e che la Coppa del Mondo può essere un'ottima occasione per allargare le nostre prospettive, nonché aprire gli occhi e la mente in modo alto e curioso su tutto quel mondo che sta dentro e attorno a un rettangolo erboso.

A metà strada fra un almanacco, un programma e un'antologia, la Guida è un'introduzione esauriente e bizzarra ai giocatori, alle squadre, alle partite e alle nazioni partecipanti.

Naturalmente c'è tutto quello di cui ogni tifoso ha bisogno per seguire l'intero torneo dal match inaugurale alla finalissima: un calendario partita per partita, tabelle da riempire con i risultati e le varie fasi; dati e statistiche su squadre e giocatori, arbitri e stadi e una breve storia della Coppa del Mondo con un riassunto più dettagliato dell'edizione 2002.

In aggiunta, trentadue fra i più importanti scrittori e giornalisti del mondo - uno per ciascuna nazione qualificata -, da Geoff Dyer a Dave Eggers, fino a Nick Hornby, Henning Mankell e Alessandro Piperno, contribuiscono con trentadue storie, reportage o brevi e illuminanti saggi, narrandoci i Mondiali dal proprio punto di vista.



I capitoli del libro

Prefazione di Matt Weiland; Introduzione di Sean Wilsey
COPPA DEL MONDO 2002: SINTESI, RISULTATI, STATISTICHE
Coppa del Mondo 2002: una sintesi di Sean Wilsey
COPPA DEL MONDO 2006: IL TORNEO
Panoramica/Gironi/Calendario/Città e stadi/Arbitri
COPPA DEL MONDO 2006: LE 32 NAZIONI PARTECIPANTI
Angola di Henning Mankell Arabia Saudita di Sukhdev Sandhu Argentina di Thomas Jones

Australia di Ben Rice
Brasile di John Lanchester
Corea del Sud di Peter Ho Davies
Costa d'Avorio di Paul Laity
Costa Rica di Matthew Yeomans
Croazia di Courtney Angela Brkic
Ecuador di Jacob Silverstein
Francia di Aleksandar Hemon
Germania di Alexander Osang
Ghana di Caryl Phillips
Giappone di Jim Frederick
Inghilterra di Nick Hornby
Iran di Said Sayrafiezadeh
Italia di Alessandro Piperno
Messico di Jorge Casta Teda
Olanda di Tom Vanderbilt
Paraguay di Isabel Hilton
Polonia di James Surowiecki
Portogallo di William Finnegan
Repubblica Ceca di Tim Adams
Serbia e Montenegro di Geoff Dyer
Spagna di Robert Coover
Stati Uniti di Dave Eggers
Svezia di Eric Schlosser
Svizzera di Peter Stamm
Togo di Binyavanga Wainaina
Trinidad e Tobago di Cressida Leyshon
Tunisia di Wendell Steavenson
Ucraina di Benjamin Pauker

LA COPPA DEL MONDO IN CIFRE
LE NAZIONI IN CIFRE

Postfazione di Franklin Foer, Sugli autori; Ringraziamenti

“Devo dire che alcuni autori sono troppo buonisti ed altri troppo spocchiosi, comunque resta un libro molto interessante” A. Dresser

SLAZENGER

“Quando per la prima volta mi sono imbattuto nella pantera dorata ho immaginato che si trattasse di un nuovo label che, in qualche modo, stesse cercando una infelice associazione con il noto brand del puma: mi sbagliavo! Slazenger affonda le sue radici nella storia sportiva inglese a partire dalla fine del 1800, coronando il suo albo d’oro di successi e storiche sponsorship nel tennis e nel calcio d’oltre Manica.” http://www.trendshot.it/sport-3/627/la-pantera-dorata

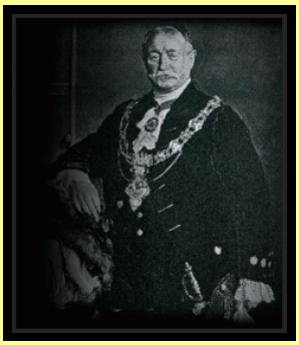
Slazenger è un brand britannico venduto in tutto il mondo, che coinvolge una varietà di categorie sportive come cricket, tennis e hockey. Fondata nel 1881, è oggi uno dei più antichi nomi sopravvissuti all’usura del tempo.

Fondata dai fratelli Ralph e Albert Slazenger nel 1881, Ralph, una volta la descrisse come 'piuttosto una piccola compagnia amichevole, nonostante la sua operazione internazionale.' Egli riflettè anche che suo padre, Albert, 'ha avuto un ottimo occhio per la selezione di persone splendide che ci rappresentano in tutto il mondo, che danno un impressione che dietro ci sia una grande organizzazione, cosa che invece non siamo”

Ma negli anni successivi la valutazione umile Ralph della società da lui fondata è cresciuta in dimensioni e statura fino a diventare una delle aziende leader nel mondo dello sport di oggi. Nonostante la sua lunga storia, oggi Slazenger non mostra segni di rallentamento.

Icone della Slazenger sono state il noto tennista Borg, Seve Ballesteros (1984 Open Championship), Sean Connery (James Bond in Goldfinger), Damon Albarn (Blur ‘Parkilfe’ video) e Bing Crosby (Little Drummer Boy video). La sensazione è quella di indossare un pezzo di storia recente, di possedere un capo sportivo di quel elite circle che frequentava i campi da golf, calcava la terra rossa degli esclusivi tennis club e guidava auto sportive con il giaguaro sul cofano.

Storica marca casual e apprezzata anche da altre sottoculture, resta per molti un pezzo identitario e quindi non reperibile e conosciuta ai più!



1 logo 2 Ralph Slazenger 3 Damon Albarn in Parklife 4 Sean Connery

MR. ROY ELLIS

Live Report: 21/12/2011, Animal Social Club, Roma.

La serata si presenta abbastanza fredda all'esterno mentre all'interno di questo bel locale romano il clima si riscalda rapidamente dalle 22 sia per l'affluenza di pubblico che per il dj set a cura prima di Roddy Moreno poi di Groove&Style. Sul palco intanto si preparano gli Shots in the dark, ska band romana che si esibirà per prima ma che poi accompagnerà sia Dr. Ring Ding che Roy Ellis.
Il ritmo è da subito coinvolgente e le sonorità dello ska original non consentono di stare fermi, così la pista si riempie in brevissimo tempo: ballano tutti, alcuni ci riescono altri ci provano, ma il clima è molto piacevole, classico per serate del genere. La varietà di persone e di stili è notevole, spiccano molti mods, skinheads, casuals e Rude Boys non solo romani ma molti accorsi dal centro Italia per l'importanza dell'evento tra gli amanti del genere.
E' il momento di Dr. Ring Ding: lo conoscevo molto poco e questa sera ho capito il perché. Ottima voce ma per i miei gusti il suo è uno ska troppo tendente al reggae, alla dancehall che mai mi ha entusiasmato particolarmente, ma per gli amanti del genere sarà senz'altro un top singer. Si lascia tuttavia ascoltare, soprattutto nelle cover, offrendo però anche un' occasione per una pinta al bancone.
Un breve pausa ed è il momento più atteso della serata: Mr. Roy Ellis, un pezzo di storia dello ska-rocksteady riconosciuto a livello mondiale. Praticamente un reperto da museo se si pensa che viene scoperto nel 1966 dal "Godfather of Ska" Laurel Aitken e solo un anno dopo sarà il cantante dei Pyramids o più noti Symarip: uno che canta da poco, per capirci. E' incredibile però vedere in che condizioni si presenta sul palco: oltre ad uno sgargiante completo a paillettes argento è in una forma smagliante nonostante l'età, spiazzando anche i ballerini più preparati. Una carica ed un'energia davvero travolgenti, è il momento più intenso della serata, lo spazio per ballare si riduce sempre di più, mentre Roy Ellis sul palco, esordendo con "Skinhead dem a come", sfoggia una voce in perfette condizioni accompagnata da abili passi di danza che esaltano l'entusiasmo del pubblico. Suona gran parte del repertorio, sembra non voler più smettere e così è per circa un'ora e mezza, con una conclusione davvero insolita per artisti di questo calibro: chiede a tutte le skins presenti in sala di salire sull'ampio palco per il gran finale: "Skinhead girl". Prima a vincere è la timidezza, poi il protagonismo e l'esibizionismo hanno la meglio e così il risultato è una situazione che per certi versi è anche gradevole, per altri abbastanza imbarazzante. Non è finita, visto che il finale Roy Ellis lo riserva a "Skinhead Moonstop" brano-chiave del cantante di Kingston, Jamaica. La musica è però quella di "MoonHop" di Derrick Morgan, ma sembra che Ellis e la sua etichetta Trojan Records non l'avessero mai sentita, e in quest'episodio si palesa il contrasto con la Pama Records, l'altra delle due maggiori etichette discografiche ska, reggae e rocksteady. La storia vuole però che oggi sia sicuramente più celebre il brano di Ellis che quello di Morgan. Allegro il finale che vede molti uomini presenti in sala salire sul palco in risposta alle performance femminili di prima, anche qui oscilla la bilancia tra egocentrismo e felice spensieratezza. Tuttavia una serata piacevole e un' autentica sorpresa la forma strepitosa in cui si trova il cantante. (Valerio)

http://www.shotsinthedark.org/
http://www.ringding.de/
http://www.myspace.com/mrsymarip

Dr. Ring Ding sopra e Roy Ellis sotto..

PETE DOHERTY

Oggi le mani scrivono da sole sulla tastiera, sarà che vi sto parlando di un personaggio che "adoro" nel vero senso della parola? Lo adoro si, avete letto bene, e non solo per la sua musica dannatamente bella…anche per il suo modo di vivere, decisamente estroverso e menefreghista, nonostante il peso della fama non sia certo leggero, tanto da uscire su tutte le riviste, virtuali e non, ad ogni passo "falso". E come, tra l'altro, non posso adorare uno che si sbatteva Kate Moss? Il preludio al suo nome vi avrà fatto capire già, di chi vi sto parlando…Pete Doherty! Cantante inglese, nato Hexham nel 1979, fondatore dei LIBERTINES (il maiuscolo è voluto), insieme a Carl Barat, compagno di appartamento dopo aver lasciato gli studi dell'università. Raggiungono il successo dopo 5 anni, nel 2002, anche se proprio in quel momento iniziano i primi problemi tra Carl e Pete, e il resto della band. Infatti le continue difficoltà che incontra Pete con la droga, lo allontaneranno inizialmente con il resto della band…distaccamento poi alimentato dal furto del cantante inglese, in casa di Barat, mentre quest'ultimo era in tour con i Libertines! Nel 2003 Doherty viene arrestato e imprigionato, e proprio durante la sua prigione ci sarà il chiarimento con il suo compagno, infatti appena sprigionato il gruppo torna alla ribalta con il concerto fenomenale di Kent. Anche se poco dopo, la security era diventata parte attiva delle loro registrazioni…si, c'era la sicurezza per evitare che i due arrivassero alle mani! Pete si fa ricoverare presso un centro di disintossicazione specializzato per l'oppio e l'eroina. Nonostante questo, i Libertines si sciolgono nel 2004 dopo altri allontanamenti tra i due fondatori, sempre causati dai problemi di droga! Passa appena un anno, e inizia l'era BABYSHAMBLES…problemi finiti. Manco a dirlo…la sua musica avanza indisturbata, tanto che il singolo Fuck Forever raggiunge la posizione n° 4 nella classifica britannica dei singoli, ma nel mentre Pete viene di nuovo arrestato, per aver aggredito un regista che stava girando un documentario proprio sul suo gruppo, pare che la motivazione dell'aggressione sia derivata dal regista che aveva concesso ai giornali, delle foto che ritraevano in cantante intento a fumare Crack. Sprigionato dopo 4 giorni, grazie alla cauzione pagata dalla sua etichetta musicale, Doherty dovrà essere soggetto ad una restrizione, che gli impedisce di uscire dalle 22 alle 7 del mattino, restrizione poi derogata per una data del suo gruppo alla Brixton Academy, in cui però proprio sul palco si scatena una violenta rissa tra Doherty e il chitarrista. La stampa nel frattempo si concentra sulla sua relazione con la top model Kate Moss, anche se successivamente gli OASIS cancelleranno i Babyshambles come gruppo di supporto dei loro concerti, visti i continui e recidivi problemi di Pete tra droga, arresti e processi. Tutto ciò infatti portò anche alla rottura del suo fidanzamento, ma proprio dopo questa delusione tornò alla ribalta, facendo due concerti anche in Italia a Bologna e Roma, che non riscontrarono però un forte successo, da dire che a Bologna lui e la sua Band si presentarono con due ore di ritardo al concerto (MITO, ndr). Continuò la sua carriera, componendo un album solista, mentre avveniva il riappacificamento con Kate Moss, tanto che la stampa parlava di matrimonio (notizia poi smentita dai due), mentre arriva l'ennesimo arresto per Pete. Scarcerato, e in viaggio verso la Thailandia, viene fotografato mentre si iniettava eroina, notizia che però non scalfisce la sua relazione con la top model , che finirà però poco dopo a causa del tradimento di Pete, che uscirà a pezzi dalla storia tanto da tentare il suicidio. Seguono altri arresti e multe…viene sorpreso mentre si inietta eroina sull'aereo che lo porta verso la Svizzera dove eseguirà un concerto dei Babyshambles, e successivamente dapprima gli sarà sospesa la patente per 18 mesi per guida in stato di ebrezza, e in seguito arrestato per possesso di sostanze stupefacenti. Finalmente dopo svariati anni, lo vedremo in concerto a Roma il 9 Febbraio del 2012, all'Atlantico……..sto facendo il conto alla rovescia!

Andrea (Frosinone Calcio 1928)

CHI LE PENSA E CHI LE DICE

Roy Keane non è mai stato un chiacchierone. Tanto un leader sul campo quanto una persona introversa fuori, contento di stare in famiglia e di portare a spasso il suo cane. Ogni volta che ha parlato però la gente ha preso nota, ex compagni di squadra, allenatori, avversari, tifosi, tutti senza distinzioni. Keano ha potuto permettersi certi commenti, che siano volati durante interviste o stati messi nero su bianco nella sua autobiografia, grazie alla consapevolezza di aver dato tutto durante la sua carriera. Chi sa di essere in credito, può permettersi di non fare sconti a nessuno.

Il timido 22enne svezzato dall'unico e solo Brian Clough al Nottingham Forest divenne capitano del Manchester United dopo l'addio di Cantona. Chi temeva che la perdita di un tale personaggio potesse ridurre il prestigio della squadra dovette ben presto ricredersi. Il carisma dell'irlandese poteva essere meno "cinematografico" di quello del francese ma la sua grinta e il suo non accettare la sconfitta neanche come idea trascinavano letteralmente i compagni di vittoria in vittoria.

Dopo la memorabile notte di Torino, quando lo United in semifinale contro la Juventus vinse e si qualificò per la finale di Champions League del 1999, Ferguson disse di "essere onorato di essere associato ad un giocatore del genere" e Sir Alex non è esattamente una persona che si lascia andare a complimenti gratuiti. Ciò non ha impedito lo scorso mese a Keane di rispondere per le rime al suo ex allenatore. In seguito all'eliminazione dello United dalla Champions ad opera del Basilea, Keane aveva affermato che i Red Devils "avevano meritato di uscire". Ferguson, che non accetta critiche da nessuno, prima, nelle note del programma della successiva partita casalinga, si è detto sorpreso "dalle critiche provenienti anche da persone che pensavo alleate" e poi ha dato una bottarella al suo ex pupillo dicendo "...Roy ha avuto la sua opportunità come allenatore. È un lavoro difficile..." riferendosi ai suoi scarsi risultati con Sunderland e Ipswich. Keane, che aveva tutto il diritto di esprimere un'opinione tra l'altro condivisa da molti ma mormorata solamente da pochi, nessuno si sogna di passare nel libro nero di Ferguson, ha ribattuto: "Se si vuole mettere in discussione la mia carriera di allenatore lo si può fare con me e con la maggior parte di noi ex calciatori che ora lavora in televisione. Nessuno reggerebbe il paragone con lui (Ferguson – nda). Ma vorrei aggiungere che forse non sarebbe il manager di successo che è oggi se non avesse avuto giocatori come me...La gente dice che è stato sempre al mio fianco. Ma non quando avevo 34 anni, alla fine della mia carriera e avevo qualche problema con il suo assistente (Queiroz). Tutto ad un tratto mi hanno fatto firmare una dichiarazione di addio ed ero fuori dal club..." Semplicemente la verità, nessuna polemica: Sir Alex fa un lavoro difficile, come ammesso da lui stesso, e lo fa in modo spietato. Keane non è stato il primo ad essere messo da parte dopo essere stato un pupillo: McGrath, Robson, Stam, Sharpe, Beckham e la lista può continuare. Almeno l'irlandese ha dato la sua versione.

Come la dette a Mick McCarthy, allenatore dell'Irlanda ai mondiali di Corea e Giappone nel 2002. Non era un segreto che, al contrario di Ferguson, Keano non stimasse affatto l'attuale boss dei Wolves. Come non era un segreto che, venendo da un club come il Man Utd, non accettasse di buon grado l'approccio poco professionale della Federazione Irlandese, forse contenta di essere arrivata alla fase finale del torneo ma poco convinta nei propri mezzi. Dopo aver concesso un'intervista in cui si lamentava dell'oranizzazione e delle strutture a disposizione della squadra, fu confrontato da Mc Carthy davanti a tutta la squadra. Errore. Keane non si tenne e, senza tradurre, parte di quello che gli urlò in faccia fu "...Mick, you're a liar... you're a fucking wanker. I didn't rate you as a player, I don't rate you as a manager,

and I don't rate you as a person. You're a fucking wanker and you can stick your World Cup up your arse. The only reason I have any dealings with you is that somehow you are the manager of my country…". Tornò a casa il giorno dopo rinunciando alla sua ultima possibilità di partecipare ad una Coppa del Mondo.

Alla nona giornata della stagione 1997/98 in una partita contro il Leeds United rimase a terra dopo un contrasto con il Alf-Inge Haaland. L'immagine del centrocampista norvegese che urla ad un Keane dolorante a terra di alzarsi e di non fare scena rimase nella memoria di tutti. Soprattutto di Keane. Quella stagione per lui finì lì e lo United si fece rimontare 11 punti dall'Arsenal che vinse il titolo. Quattro anni dopo, a cinque minuti dalla fine del derby con il City, Keano ebbe la sua vendetta sull'ex giocatore del Leeds nel frattempo passato ai citizens. Lo tagliò praticamente in due, fu espulso, prese tre giornate e una multa di cinquemila sterline. Poco dopo uscì l'autobiografia e sull'episodio, con la solita candida onestà, il capitano dello United disse: "..I'd waited long enough. I fucking hit him hard. The ball was there (I think). Take that you cunt. And don't ever stand over me sneering about fake injuries… My attitude was, fuck him. What goes around comes around. He got his just rewards. He fucked me over and my attitude is an eye for an eye…" gli imposero altre cinque giornate e la multa diventò di 150mila sterline.

Neanche i tifosi, che pure lo hanno amato, sono stati risparmiati dalla sua schiettezza: nel dicembre del 2000, dopo una partita casalinga di Champions contro la Dynamo Kiev, l'ennesima con un'atmosfera piatta, si sfogò con quelli che da allora sono diventati per tutti "the prawn sandwich brigade", i corporate fans, la generazione dei sostenitori-clienti.

"...Away from home our fans are fantastic, I'd call them the hardcore fans. But at home they have a few drinks and probably the prawn sandwiches, and they don't realise what's going on out on the pitch. I don't think some of the people who come to Old Trafford can spell 'football', never mind understand it…"

Questo è stato Keano, uno che le cose non le mandava, e non le manda, a dire. Uno che quando entra, o parla, lo fa in modo pulito ma rischia comunque di fare male.

Inedito di Stefano Faccendini

E qui il suo blog http://quandogliscarpinieranoneri.wordpress.com/

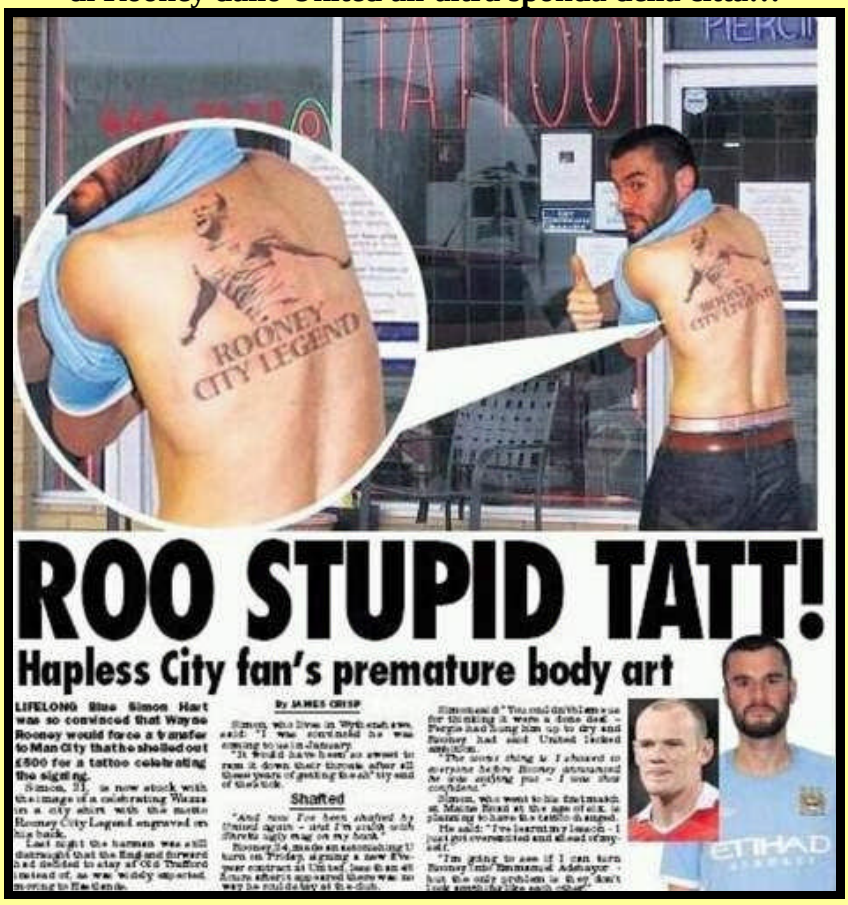
L'IDIOTA

A Torino,non vi e' una vera e propria categoria di idioti pseudo ben vestiti..una volta vi erano i cabinotti,contrapposti agli skin che di tale nomea,non avevano proprio niente,neppure i capelli rasati,se non solo nei lati(rinominata sberlicca).Questi vestivano giubbotti Belstaff stile vigile urbano,polo prese da Predappio senza saperne i significati di cio' che s'indossava,jeans neri stretti a risaltare talvolta la muscolatura delle cosce, altre invece il culone e tante rotondita'vergognose.Per concludere in grande(per loro)stile, stivaletti dell'Adidas modello preferito prajna neri. L'atteggiamento di questi personaggi,per stile di vita e giri in citta',era paragonabile a quello dei gabber.Infatti era facile,trovare le due categorie a ballare nelle varie disco della citta, temi in auge a quei tempi...ma penso che per ballare gigi D'agostino,e definirsi gabber,vuoldire non aver capito un cazzo di quello che si fa;un po' come per un casual mettersi le air max...

I cabinotti invece,vestivano capi molto costosi ed erano paragonabili,ai vecchi paninari degli anni 80.Ma si sa,i paninari hanno avuto un certa ribalta mediatica grazie anche al programma drive in,mentre i cabina,come gli pseudo skin,sono finiti nel dimenticatoio degli antistile.La parola cabinotto deriva dal fatto che i ragazzini della citta'bene, si davano appuntamento presso alcune cabine telefoniche, nei pressi del parco della Maddalena a Torino.Questi,vestivano giubbotti woolrich o Colmar,indossavano polo della La martina e mettevano cinture oscene,fatte di finta pelle di dalmata.I jeans della Rich,avevano le tasche posteriori modificate togliendo la tela del jeans e cucendovi al suo posto,l'ennesima pelle finta di pongo e peggy.Ora invece,lavorando a contatto con la gente in un grande centro commerciale della citta',noto il nuovo corso della truzzaggine adolescenziale.Vedo ragazzi coi capelli sparati a spina,tatuaggi raffiguranti tempeste di stelline varie,t-shirt con su scritto l'acronimo TCC(TORINO CHE CONTA)con sopra,il giacchetto dell'adidas chile 62 nero con strisce e fiore stampato nel retro color oro.I pantaloni spesso,sono della errea neri con la scritta laterale sulla coscia fosforescente nelle tonalita' gialla,rosa e verde.Le scarpe preferite,sono le airmax,con vari colori tra qui,il piu' gettonato e il rosa accostato al nero.Il loro modo di camminnare e sciatto,il loro modo di parlare e un accozzaglia di cazzi e minchie varie e quando li vedo,non so se ridere o piangere...non ci sono piu' le generazioni di una volta!!!! Frank (AC Torino 1906)

A pari merito invece vincono “L’idiota 2011” questi due tifosi del Man. City..

Manchester City vincitore della coppa dei Campioni 2011, sotto si vociferava di un passaggio di Rooney dallo United all’altra sponda della città…



SEGNALAZIONE

The Wimbledon Lawn Tennis Museum: Player Memorabilia

Ecco alcune cose che potrete apprezzare nel museo di Wimbledon, il tutto ovviamente originale! Completo di Borg dopo il quinto Wimbledon vinto nel 1980

Stan Smith originali 70s e le Puma Becker del 1986, quando vinse il titolo

Le adidas Edberg, quando vinse il titolo nel 1988

E poi ancora la Polo Tacchini di Ivansevic quando vinse nel 2001 e le scarpe con calzini di Cris Evert quando vinse Wimbledon femminile nel 1989

80' VOGLIA

Akiko Morigami (Osaka, 12 gennaio 1980) è una tennista giapponese.

"AL PROSSIMO NUMERO"